

# people in compliance

NEWSLETTER NR. 14/2022

**FEDRIGONI**

## COMPLIANCE E INDIPENDENZA STRATEGICA: IL PUNTO DI FORZA DI UN CONTESTO COMPLESSO E MULTI BUSINESS

**compliance**design**.it**  
ha intervistato **Vincenzo D'Imperio**,  
Group Compliance Officer & Chief  
Internal Auditor di **Fedrigoni Group**



compliance  
design

# GRC talks

**Coming  
soon . . .**

gli appuntamenti dedicati ai temi e ai  
protagonisti del mondo Compliance  
con il supporto di



## people in compliance

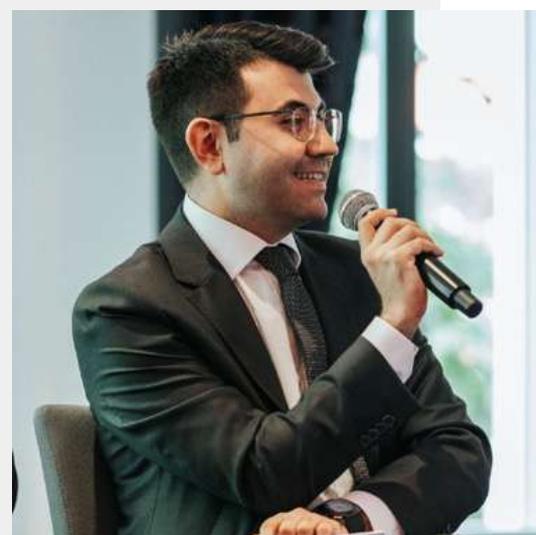


segui su **LinkedIn**

## SUSTAINABILITY TRANSFORMATION, RICHEMONT SCEGLIE SANTAGADA

**Giovanvincenzo Santagada** entra in Richemont, holding che riunisce diversi marchi del lusso, con la carica di Direttore Sustainability Transformation.

Santagada ha maturato un'expertise di oltre 12 anni su temi di sostenibilità: agli esordi del 2010 come consulente su temi di Risk Consulting e Climate Change & Sustainability (dapprima per KPMG e successivamente in PwC UK) è seguito nel 2016 l'ingresso in Yoox Net a Porter Group come Sustainability & Internal Audit Manager Sustainability & Internal Audit Manager



Del 2018, invece, il passaggio in Bulgari dove ha rivestito il ruolo di Corporate Social & Environmental Responsibility Project Coordinator fino al suo attuale passaggio in Richemont.

## SOLYDERA ITALIA, DE LORENZI GROUP GENERAL COUNSEL

**Giovanni De Lorenzi** entra in SolydEra Italia, società operante nel mercato delle tecnologie SOFC (celle a combustibile ad ossidi solidi) ad alta temperatura, con la carica di Group General Counsel. De Lorenzi lascia Salvagnini dove da fine 2018 ricopriva il ruolo di Group Legal & Compliance Manager. Agli esordi come libero professionista (avvocato) è seguito, a partire dal 2009, un periodo di quasi otto anni



come legal specialist del Gruppo OTB. Successivamente ha lavorato come responsabile della direzione legale di Kartell e di Corob Group, fino all'attuale passaggio in SolydEra Italia.

## BANCA PRIVATA LEASING **LAMBERTINI È GROUP CHIEF COMPLIANCE & AML OFFICER**



**Luca Lambertini** entra in Banca Privata Leasing, gruppo bancario nato nel 1987 dall'iniziativa del gruppo industriale reggiano Spallanzani, con il ruolo di Group Chief Compliance & AML Officer.

Lambertini proviene dalla compliance di Südtiroler Sparkasse AG – Cassa di Risparmio di Bolzano dove, entrato nel febbraio 2016 ha ricoperto, da ultimo, il ruolo di Responsabile dell'unità Compliance Area Banking e Governance.

In precedenza, dopo una iniziale esperienza come libero professionista (avvocato), ha lavorato – dal novembre 2008 al gennaio 2016 – presso BPER Banca, ricoprendo dapprima ruoli di rete e successivamente operando nel Servizio Compliance di Gruppo come Compliance Specialist.

## DAGLI STUDI **SERVIZI FINANZIARI E FINTECH: PIATTELLI ENTRA IN LCA**

Lo studio legale LCA potenzia il settore dei servizi finanziari con l'ingresso di **Umberto Piattelli**.

Piattelli vanta una consolidata esperienza di oltre venti anni in studi di matrice internazionale (inglesi e americani) maturando una specifica competenza nel settore della regolamentazione dei servizi finanziari e del fintech.



Il professionista, che arriva insieme all'associate Sofia Caruso, entrerà in qualità di socio nel dipartimento Banking & Finance – guidato dal socio Davide Valli – andando ad arricchire l'offerta di servizi di consulenza innovativi in un settore chiave come quello connotato dal connubio tra finanza e tecnologia digitale che ha visto uno sviluppo impetuoso nel corso degli ultimi anni.

## NOMINA **TRENORD SCEGLIE CUNTZ COME CHIEF AUDIT RISK & COMPLIANCE OFFICER**

**Romain Cuntz** ha assunto l'incarico di Chief Audit Risk & Compliance Officer di Trenord, società nata nel 2011 dalla partnership paritetica tra Trenitalia e Gruppo FNM.



Cuntz proviene da Coesia, dove ricopriva da oltre tre anni il ruolo di Chief Audit Executive.

Precedentemente è stato responsabile della funzione Audit Risk & Compliance di Piaggio Aerospace fino al 2019 e responsabile dell'Audit di Superior Essex dal 2012 al 2016.

In consulenza, invece, gli esordi professionali che hanno visto Cuntz tra le fila dapprima di Accenture e di Protiviti (Francia) e poi di Deloitte Italia come Senior Manager – Enterprise Risk Management. Dal 2001 al 2003 una parentesi in house come financial controller in Société Générale Francia.

## GANCITANO PER LA COMPLIANCE DI BINANCE



Rossella Gancitano, dopo sette anni nel dipartimento legale e compliance di Morgan Stanley entra in Binance, società che gestisce una piattaforma di scambio di criptovalute, come Head of Compliance and MLRO. Avvocato d'affari con forti competenze professionali nel settore bancario e della regolamentazione dei servizi finanziari, dei mercati dei capitali e del diritto societario, ha lavorato in Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, per Mediobanca e Credit Suisse prima di entrare nell'ottobre 2015 in Morgan Stanley.

Appassionata di Diversity and Inclusion e di investimenti ESG è fondatrice di WAMUSE, una rete al femminile per una "femminilità sostenibile".

## FERRETTI GROUP, UNA SUPPLY CHAIN PIU' STABILE CON L'ACQUISIZIONE DI DUE FORNITORI



Ferretti Group prosegue nella strategia di rafforzamento della filiera con l'acquisizione due storici fornitori il Massello e la Fratelli Canalicchio che vengono consolidate nel Gruppo, garantendo così maggiore stabilità e affidabilità della sua supply chain. L'operazione è stata seguita dal team in-house guidato

dal General Counsel e Segretario del CdA **Niccolò Pallesi** (in foto a sx) assistito da **Fabrizio Corsini**, founding partner dello studio legale Corsini. **Veronica Martoni** (in foto a dx), Group Compliance Manager di Ferretti, ha seguito il processo di allineamento delle policies e procedure delle società acquisite.



seguici su **LinkedIn**

# GENDER EQUALITY: AEROPORTO DI BOLOGNA OTTIENE LA CERTIFICAZIONE UNI/PDR 125:2022

L'aeroporto Marconi di Bologna è la prima società di gestione aeroportuale in Italia ad ottenere la certificazione di gender equality in base alla nuova normativa UNI/PdR 125:2022. Il riconoscimento, arrivato alla fine di un lungo processo di audit, è stato rilasciato da Bureau Veritas Italia.



Aeroporto di Bologna è stata valutata rispetto a sei aree principali: selezione ed assunzione del personale, governance e gestione delle carriere, equità salariale, tutela della genitorialità e cura, conciliazione tra vita privata e vita lavorativa, attività di prevenzione di abusi e molestie. Per ciascuna area sono quindi stati individuati degli indicatori (Key Performance Indicators, Kpi) di natura quantitativa e qualitativa, a cui sono stati assegnati specifici punteggi.

Aeroporto di Bologna ha ottenuto il massimo: 100 punti su 100.

In particolare, hanno pesato positivamente l'equilibrio uomo-donna nelle posizioni di quadri e dirigenti (in AdB il 44% del totale è rappresentato da donne), le iniziative di work life balance (come ad esempio la

flessibilità oraria per i non-turnisti, lo smart working non emergenziale, la banca ore solidale, il welfare aziendale) e il gender pay gap, che vede la differenza salariale fissata allo 0,6% a favore delle donne contro una media europea del 14% circa a favore degli uomini.

È risultata importante, inoltre, la creazione di un Comitato Pari Opportunità, con un'equa rappresentanza maschile e femminile, che ha il compito, coinvolgendo anche le parti sociali, di monitorare e stimolare iniziative a tutela della parità di genere e l'aggiornamento del sistema di whistleblowing per la denuncia delle molestie. Molto apprezzata è stata anche l'attività relativa alla ricerca e selezione del personale, sempre gestita in termini paritari, la

formazione sui temi specifici come i bias cognitivi e l'attenzione al linguaggio utilizzato nei documenti e nella comunicazione ai passeggeri.

“Si tratta – ha commentato **Nazareno Ventola** (in foto) Amministratore delegato e Direttore Generale – di un risultato molto significativo, che premia il lavoro fatto in questi anni in materia di attenzione alle persone e sostenibilità sociale. Nella nostra azienda sono sempre stati premiati il merito e la competenza: per noi è stato naturale non fare alcuna differenza tra uomini e donne, a prescindere da una normativa di riferimento che ora finalmente è arrivata. La diversità è un valore, che fa bene anche all'azienda e la rende più competitiva e capace di innovare”.

## ACCIAIERIE D'ITALIA, CASANA PER LA DIREZIONE INTERNAL AUDIT

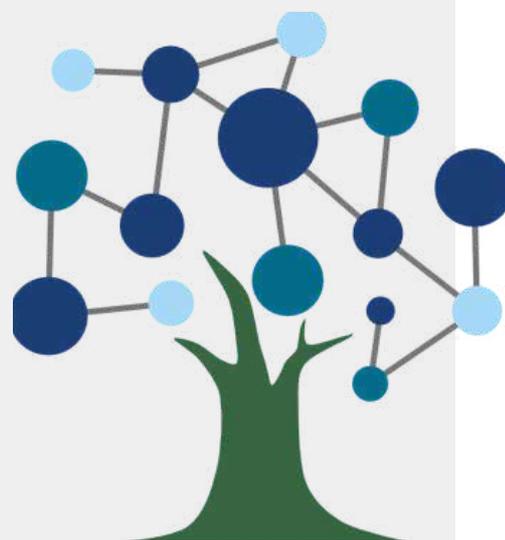


**Giorgio Casana** ha assunto l'incarico di Direttore Internal Audit di Acciaierie d'Italia, l'azienda di trasformazione dell'acciaio costituita da Am InvestCo Italy e Invitalia. Casana proviene da Alitalia dove era entrato nel 2015 per rafforzare l'attività di Internal Audit esistente nell'ambito del processo di riorganizzazione a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto da Alitalia – Compagnia Aerea Italiana Spa (“CAI”) e dal suo partner industriale Etihad Airways, attraverso la sua controllata Etihad Investment Holding Company LLC (“Etihad”). In precedenza ha lavorato per oltre 13 anni in Finmeccanica (oggi Leonardo) dove, da ultimo, ha ricoperto il ruolo di VP Audit – Aeronautics Sector Leader e, ancora prima, in consulenza per oltre 8 anni, dapprima come in Deloitte e successivamente in PwC.

## TIM ENTRA NELLA EUROPEAN GREEN DIGITAL COALITION

TIM ha sottoscritto la Dichiarazione ‘A Green and Digital Transformation for the EU’ con cui si impegna ad anticipare entro il 2040 il raggiungimento dell'obiettivo ‘net zero’, previsto dalla ‘Legge europea sul Clima’ al 2050, per sottolineare l'impegno nella riduzione delle emissioni della propria filiera produttiva e nella scelta di fornitori sempre più sostenibili.

L'ingresso nella European Green Digital Coalition rappresenta un'ulteriore conferma della centralità degli obiettivi ESG nel Piano Industriale del Gruppo TIM. In tale direzione va anche la recente validazione degli obiettivi di decarbonizzazione da parte della Science Based Targets initiative (SBTi): rispetto all'anno 2019, TIM infatti ridurrà – entro il 2030 – del 75% le emissioni derivanti dall'attività produttiva dell'azienda (Scope 1) e dall'acquisto di energia elettrica (Scope 2), grazie anche all'impegno di acquistare energia 100% rinnovabile al 2025, oltre a ridurre del 47% le emissioni della propria catena del valore (Scope 3) relative all'acquisto di beni, servizi, beni strumentali e all'utilizzo dei prodotti venduti ai clienti.



### EUROPEAN GREEN DIGITAL COALITION

L'obiettivo della Coalizione costituita nel 2021, è dimostrare il ruolo abilitante dell'industria delle telecomunicazioni per il raggiungimento degli obiettivi climatici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO2 sia direttamente che indirettamente, attraverso lo sviluppo e la distribuzione di soluzioni digitali verdi ed efficienti anche in altri settori come l'energia, i trasporti, l'agricoltura e l'edilizia. La Coalizione collaborerà inoltre con alcune organizzazioni europee per la definizione di standard che possano provare scientificamente la riduzione delle emissioni attraverso l'implementazione delle soluzioni digitali.

EY E OXFORD ANALYTICA

# REPORT EY SULLE SFIDE ESG E LE 5 AREE DA POTENZIARE

Nonostante si registri nel mondo un aumento (+53%) di investimenti in fondi ESG, è necessaria una regolamentazione univoca e obiettivi comuni per aumentarne la fiducia

[clicca per leggere il report](#)



Secondo il report elaborato da EY e Oxford Analytica, che analizza il sistema attuale sulle informazioni relative ai fattori delle attività ambientali, sociali e di governance delle organizzazioni nonostante i dati mostrino che l'ESG è il segmento in più rapida crescita nel settore dell'asset management (+53% su base annua a 2,7 trilioni di dollari nel 2021), fenomeni quali il greenwashing stanno impattando la credibilità degli ESG. Ricostruire la fiducia nel sistema diventata dunque prioritario per modellare l'ecosistema degli ESG affinché vengano percepiti dagli stakeholder alla pari con l'ecosistema più consolidato dell'informativa finanziaria. Manca un accordo su ciò che i fattori ESG dovrebbero includere, su come applicare le metriche concordate e su come utilizzare al meglio i dati disponibili. A tal proposito, il report delinea 5 aree principali che devono essere affrontate per superare le sfide attuali:

## 1) Aumentare la trasparenza sugli indicatori compositi (rating) ESG.

Con indicatori compositi, un'azienda riceve un punteggio su un'ampia gamma di emissioni ESG, con pesi diversi per calcolare un rating ESG complessivo. Questi fattori spaziano dai cambiamenti climatici all'inquinamento e ai rifiuti, fino alla trasparenza fiscale. È dunque necessario aumentare la trasparenza e la comprensione dei rating ESG compositi poiché la mancanza di trasparenza sulla ponderazione dei temi ESG riduce la chiarezza e l'utilità decisionale.

## 2) Aumentare la comprensione dei diversi usi delle informazioni sulla sostenibilità

È importante capire se l'attuale ecosistema di informazioni sulla sostenibilità serva sia per la valutazione dell'impatto finanziario che per quello sociale, al fine di soddisfare le esigenze di tutti gli interlocutori.

## 3) Certificare i dati in maniera indipendente, standardizzata e rigorosa, come avviene per l'informativa finanziaria

La certificazione dei dati contribuisce a creare fiducia nell'ecosistema delle informazioni sulla sostenibilità.

## 4) Sviluppare in maniera concordata tassonomie di finanza sostenibile comparabili e interoperabili

Per ottenere una reale trasparenza e comparabilità nelle informazioni sulla sostenibilità, le giurisdizioni necessitano di tassonomie fondate su principi complementari.

## 5) Diminuire le barriere all'ingresso per coloro che provengono dalle economie emergenti

Importante coinvolgerle nell'ecosistema d'informazione sulla sostenibilità, senza però promuovere per loro degli standard diversi che potrebbero essere controproducenti, affinché si possano diminuire le loro barriere d'ingresso al mercato degli ESG.

RAPPORTO DELOITTE

# LA DISCLOSURE CLIMATICA NELLE SOCIETÀ QUOTATE ITALIANE

L'indagine sullo stato d'attuazione delle Raccomandazioni della TCFD è stata condotta sulla base di documenti pubblici aventi a oggetto la disclosure climatica di 236 società quotate, 212 delle quali appartenenti agli indici FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap, FTSE Italia Small e FTSE Italia STAR



Dai risultati del Rapporto, emerge come la quasi totalità del campione riconosca ormai nel cambiamento climatico un tema materiale e il 70% integra i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico nei propri processi di gestione del rischio (la quota sale all'80% per le società sul Ftse Mib).

Risulta altresì che il 29% delle società possiede una politica di remunerazione con obiettivi legati al cambiamento climatico e che il 67% adotta processi atti a migliorare la prestazione della propria catena di fornitura, pur con diversi livelli di maturità.

In sensibile aumento il dato sulle dichiarazioni di coinvolgimento del management. Circa un'azienda su tre (30%) dichiara, infatti, di coinvolgere il management nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima, mentre nel 2020 la percentuale si fermava al 13 per cento. Dal Rapporto emergono tuttavia una serie di

aspetti su cui è necessario agire più velocemente. Più della metà delle quotate ha costituito un comitato endoconsiliare sulla sostenibilità, ma solo il 32% del totale dichiara che tale comitato ha compiti specifici in materia di cambiamento climatico. Inoltre, solo nel 18% delle aziende quotate vi è la presenza di almeno un consigliere di amministrazione dotato di competenze in materia di sostenibilità in senso lato. A livello strategico si rileva, infine, come il 76% delle quotate non sviluppa analisi di scenario e, considerando le sole società che se ne sono dotate, meno della metà (43%) pubblica dettagliate informazioni metodologiche e quantitative.

Quasi tutte le aziende (93%) rendicontano le emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) e il 42% quelle Scope 3 (generate dalla catena del valore). I settori più virtuosi sono quello bancario (53%) e quello della tecnologia e delle comunicazioni (33%).

# CRIPTO-ASSET

## LE DIVERSE FORME DI INVESTIMENTO, GLI ATTORI IN GIOCO, LA FISCALITÀ E L'ANTIRICICLAGGIO

 **Milano (Palazzo delle Stelline)**  
**Venerdì, 28 ottobre 2022**

### **PROGRAMMA E RELATORI**

09:15 **Saluti di Across**

Introduzione ai lavori  
**Angelo Deiana**, Presidente ANCP

09:30

**Fintech e criptovalute in Italia**

**Romina Gabbiadini**, Responsabile Divisione  
Fintech Milano – Banca d'Italia

09:50

**Inquadramento giuridico**

**Francesco Rampone**, Presidente  
Associazione Blockchain Italia

10:15

**L'investimento diretto tramite un  
Exchange**

**Andrea Berruto**, Responsabile Funzione  
AML The Rock Trading

10:45

**Do crypto assets hold any intrinsic value  
and how to value cryptoassets?**

**Eliezer Ndinga**, Direttore della Ricerca  
21Shares

11:45

**La conservazione sicura delle  
criptovalute**

**Ferdinando Ametrano**, Co-fondatore e  
amministratore delegato di CheckSig  
(società iscritta al registro OAM)

12:15

**MiCAR: le regole europee in materia di  
criptoattività**

**Alessandro Portolano**, Partner  
Chiomenti

12:40

**Possibile ruolo della fiduciaria.  
Sostituto d'imposta, esonero RW e  
gestione dell'eredità digitale**

**Fabrizio Vedana**, Amministratore Across  
Family Advisors

13:00

**Rischio antiriciclaggio: quali misure  
adottare per prevenirlo**

**Emanuele Fiscaro**, Co-direttore Rivista  
AML&Fintech



11:15 **Pausa caffè**

Modera **Stefano Elli**, Il Sole 24 Ore



**REGISTRATI**

ORGANIZZATO DA  


IL PATROCINIO DI

  
ANCP  
Associazione Nazionale Consulenti Patrimoniali

  
Associazione Blockchain  
Italia

  
AMF FINTECH

CON IL SUPPORTO DI

21SHARES

THE ROCK  
TRADING



CHECKSIG

MEDIA PARTNER

  
compliance  
design

**MTA**

# BENE SEMPLIFICARE MA BISOGNA INNOVARE

**Automatizzare il passaggio da EGM ad MTA (a determinate condizioni) consentirebbe alle PMI italiane di trovare linfa per competere sui mercati internazionali**  
intervento a cura di Gianluigi Serafini, Partner Lexjus Sinacta

## Il nuovo Regolamento è

sicuramente un punto di partenza verso la semplificazione delle procedure spesso inutilmente ridondanti e va ad integrare le modifiche già apportate al Regolamento Emittenti ed operative dal 5 agosto 2022, che hanno portato oggettive semplificazioni per l'approvazione dei prospetti informativi che potranno essere redatti anche solo in lingua inglese.

Nei prossimi mesi vedremo gli effetti di queste modifiche ma anche se gli uffici regolatori le interpreteranno con il giusto e nuovo spirito di creare un mercato competitivo con gli altri mercati europei disancorandosi dai vecchi schemi interpretativi. Visto il lungo travaglio avuto dalla delibera di modifica del Regolamento emittenti speriamo che CONSOB sappia invece adeguarsi velocemente a questo cambio di passo.

**Ma la vera sfida per Borsa Italiana si apre ora su un altro fronte: bene semplificare ma bisogna innovare.**

## COSA È CAMBIATO

Dal 3 ottobre è entrato in vigore il nuovo Regolamento di Borsa Italiana che tende ad allineare il Regolamento di Borsa Italiana agli standard normativi degli altri paesi europei aderenti alla piattaforma Euronext e più in genere agli standard internazionali, l'obiettivo è quello di diminuire gli adempimenti ed il conseguente carico di attività a carico degli emittenti.

Le modifiche più significative concernono gli obblighi documentali, le competenze di Borsa Italiana ed il ruolo dello Sponsor. In particolare per quanto concerne la parte documentale è prevista l'eliminazione dell'obbligo di redigere un Memorandum, redatto dall'organo amministrativo, descrittivo del sistema di controllo di gestione dell'emittente e delle società del gruppo, detto adempimento è sostituito da una dichiarazione sul sistema di controllo di gestione adottato che dovrà essere avvalorato dal revisore o da una società di revisione.



Visto il successo del mercato EGM rispetto al mercato regolamentato perché non prevedere la possibilità per le società che siano in possesso di determinati requisiti (capitalizzazione, flottante, adeguate procedure di controllo interno, di governance e compliance, IFRS) di accedere dopo tre anni al mercato regolamentato MTA in modo automatico, senza costi e adempimenti particolari?

“  
**SE NON SI TROVANO  
 SISTEMI REALMENTE  
 INCENTIVANTI E  
 FACILITATORI PER  
 L'ACCESSO AI MERCATI  
 REGOLAMENTATI IL  
 NOSTRO SISTEMA DI  
 IMPRESE DI MEDIE  
 DIMENSIONI RISCHIA DI  
 NON TROVARE LINFA  
 PER COMPETERE**”

## **COSA È CAMBIATO**

E' inoltre previsto il venir meno dell'obbligo di presentare:

- il piano industriale consolidato
- la Relazione contenente il confronto del sistema di governo societario con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ( lasciando al listing agent le valutazioni sul rispetto di tali adempimenti e la corretta enunciazione in Prospetto)
- il documento elaborato a sostegno della valutazione
- la copia dei fascicoli dei bilanci degli ultimi tre anni e le relazioni dei revisori
- l'analisi dei debiti scaduti di ogni genere.

A seguito del venir meno dell'obbligo di presentare il piano industriale si riduce anche il potere di Borsa Italiana che non potrà più valutarlo in sede di ammissione, demandato questo controllo a quanto emergerà nei rapporti con il listing agent che sarà tenuto a valutare la sussistenza di eventuali elementi che possano confliggere con gli interessi del Mercato degli investitori.

Inoltre viene ridefinito il ruolo dell'intermediario incaricato della domanda di ammissione che da Sponsor viene ridefinito "listing agent" ed avrà il ruolo di accompagnare l'emittente in quotazione, interloquendo con Borsa Italiana ed avendo la responsabilità

# SMEs

## SMALL TO MEDIUM ENTERPRISES

### COSA È CAMBIATO

dell'intero processo di quotazione, per tale ragione il nuovo Regolamento prevede che il listing agent svolga anche la funzione di Global Coordinator o di Book Runner.

Ma l'aspetto più significativo è il depotenziamento delle responsabilità del listing agent (rispetto allo Sponsor) che non dovrà più rilasciare né le dichiarazioni sul convincimento sulla rispondenza fra il Memorandum sul controllo di gestione ed il controllo di gestione effettivamente adottato, né sul convincimento della correttezza dei dati previsionali dell'emittente relativi all'esercizio in corso ed esposti nel piano industriale.

Infine è previsto che per le società che capitalizzano meno di un miliardo di euro che il listing partner per i primi tre anni eserciti anche le funzioni di specialist.

In tal modo si otterrebbe un doppio risultato: incentivare la quotazione di società di medie dimensioni sul mercato EGM che costituirebbe una valida palestra di preparazione (adeguamento dei sistemi interni ancora non a regime) verso il mercato MTA e, nel contempo, alimentare il mercato MTA oltre che dalle quotazioni dirette dai "passaggi di categoria" provenienti da EGM, si creerebbe così un sistema virtuoso con il passaggio da mercati gestiti ed organizzati da Borsa Italiana ai mercati regolamentati.

La provocazione in questo momento è necessaria perché se non si trovano sistemi realmente incentivanti e facilitatori per l'accesso ai mercati regolamentati il nostro sistema di imprese di medie dimensioni rischia di non trovare quella linfa che gli serve per competere sui mercati internazionali e che il mercato EGM al momento non è in grado di soddisfare completamente.



**Gianluigi Serafini**  
Managing Partner  
Lexjus Sinacta

#### Riveste attualmente le seguenti cariche sociali:

- Presidente del Collegio Sindacale Invitalia
- Componente Cda Banca di Bologna Credito Cooperativo
- Presidente del Collegio Sindacale di Reithera S.r.l.
- Vice Presidente del Cda BDB Real Estate
- Componente dell'Advisory Board di Fondo Idea Capital SGR
- Sindaco supplente di Comunità San Patrignano cooperativa sociale

# KNOW YOUR PARTNER LA DUE DILIGENCE GIUSLAVORO, AMBIENTALE E SICUREZZA



UPCOMING  
EVENTS

Si è tenuto lo scorso 14 settembre il terzo appuntamento del ciclo di incontri dedicato agli aspetti compliance nelle operazioni straordinarie organizzato da *compliance.design.it* e focalizzato sugli aspetti di due diligence giuslavoro, ambientale e sicurezza.

Il nuovo incontro, ha visto il coordinamento e la moderazione di Mario Chiodi (Carnà & Partners) e la partecipazione di Mario Nardi Ceo del Gruppo Pietro Fiorentini, Paolo Fabiano di Coop Alleanza 3.0, Monica Riccardi di Novartis, Mara Chilosi di Chilosi Martelli e Giuseppe Bulgarini d'Elci di Watson Farley & Williams.

Di seguito i key points degli interventi e i links ai video integrali dei relatori.

LA COMPLIANCE NELLE OPERAZIONI DI M&A

OPERAZIONI CROSS BORDER  
**CONCENTRAZIONE E RISCHI  
ANTITRUST. GOLDEN POWER  
E SANZIONI INTERNAZIONALI**

evento online  
Martedì, 25 ottobre 2022  
ore 15:00

ISCRIVITI ORA

LA COMPLIANCE NELLE OPERAZIONI DI M&A

**ESG E DUE DILIGENCE  
DI SOSTENIBILITA'**

evento online  
Martedì, 15 novembre 2022  
ore 15:00

ISCRIVITI ORA



## IL PUNTO DI VISTA DELL'IMPREDITORE



**MARIO NARDI**  
CEO GRUPPO  
PETRO FIORENTINI



- Il tessuto industriale italiano è fatto di piccole medie imprese che non hanno ben chiaro cosa sia la compliance ed il più delle volte gestiscono l'impresa non consapevoli della rilevanza dei rischi di "non compliance". Naturalmente tutto è ancora più evidente quando si vanno ad ampliare i perimetri dell'azione attraverso delle acquisizioni senza riuscire a valutare adeguatamente tutti gli aspetti normativi.
- Il tema è cercare di capire quale sia il livello di rischio sostenibile per le imprese. Ancor prima di una efficace due diligence, per affrontare un processo di acquisizione, è opportuno fare una preliminare autodiagnosi sulla propria impresa: scoprire di "non sapere" è sicuramente meglio di non sapere e fare scelte inconsapevoli che possono esporre l'organizzazione a rischi con effetti dirompenti.

**ANCOR PRIMA DI UNA EFFICACE DUE DILIGENCE È OPPORTUNO FARE UNA PRELIMINARE AUTODIAGNOSI SULLA PROPRIA IMPRESA**

## ASPETTATIVE E FINALITÀ DELLA DUE DILIGENCE



**MARA CHIROLI**  
PARTNER  
CHIROLI MARTELLI



- È necessario focalizzarsi sugli aspetti importanti. Gli obiettivi della due diligence devono essere coerenti con il progetto industriale/finanziario perseguito dall'acquirente. Ma per far questo è necessario che la società acquirente ben rappresenti qual è l'obiettivo, qual è il progetto industriale sottostante l'operazione.
- Nelle operazioni di M&A spesso l'attenzione è focalizzata sul chiudere la transazione (anche velocemente) trascurando di valutare attentamente i rischi di compliance connessi anche perché un'analisi precisa e critica può richiedere tempi lunghi e costi che non sempre si è disposti a sostenere.
- Un approccio che si sta diffondendo è quello di prevedere sostanzialmente due fasi di due diligence. La prima fase focalizzata su temi che possono incidere fortemente sul prezzo, sulle condizioni contrattuali, sulle garanzie e sulla prosecuzione stessa delle trattative. Smarcati o gestiti i quali si procede poi alla sottoscrizione di un impegno vincolante e alla successiva seconda fase di verifica degli ulteriori ambiti.

## FOCUS DUE DILIGENCE AMBIENTALE



**MONICA RICCARDI**  
NTO COUNTRY LEGAL COUNSEL  
& ERC MANAGER, NOVARTIS



- Quella ambientale è una due diligence di cui viene spesso sottovalutata l'importanza mentre altre volte ne viene trascurata l'appropriatezza di indagine, quindi anche le metodologie dell'analisi.
- Solo una due diligence mirata – anche nel verificare nel merito i requisiti di sostanza - può dare un esito più veritiero riducendo i rischi di un falso positivo.
- Bisogna smantellare il luogo comune per cui l'emersione del rischio ambientale debba necessariamente determinare il fallimento dell'operazione. La ratio stessa del procedimento di due diligence, invece, costituisce la base per predisporre adeguati strumenti di garanzia ma anche una base per poter negoziare termini e condizioni del contratto dell'operazione straordinaria.

“ **BISOGNA SMANTELLARE IL LUOGO COMUNE PER CUI L'EMERSIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DEBBA NECESSARIAMENTE DETERMINARE IL FALLIMENTO DELL'OPERAZIONE** ”

## HIGHLIGHTS DUE DILIGENCE GIUSLAVORO



**PAOLO FABIANI**  
LEGAL DIRECTOR & CHIEF  
CENTRAL SERVICES OFFICE,  
COOP ALLENZA 3.0



**GIUSEPPE BULGARINI D'ELCI**  
PARTNER  
WATSON FARLEY & WILLIAMS



- **La contrattazione collettiva: un aspetto sottovalutato.**  
Nella due diligence giuslavoristica potrebbe sembrare un aspetto scontato. È invece importante verificare, considerare e conoscere gli eventuali contratti collettivi territoriali o aziendali, tanto più oggi dove la legislazione consente, con la contrattazione di secondo livello e con gli accordi di prossimità, di “customizzare” sulle proprie esigenze le regole del lavoro. L'apporto della due diligence è spesso dirimente affinché possa essere scelto lo strumento tecnico giuridico più idoneo - anche in base al risultato che si vuole raggiungere sulla gestione del personale - al fine di perseguire il progetto corporate.
- **Attenzione agli appalti, soprattutto quando endoaziendali.**  
Come fare a individuare quando l'appalto non è “genuino”? Esaminare esclusivamente il contratto di appalto limiterebbe l'analisi ai soli aspetti formali. Scandagliare i documenti del contenzioso giudiziale e minacciato potrebbe far emergere cause di riquilificazione del rapporto di lavoro o cause per infortunio: tutti aspetti che vengono fuori spesso quando ci sono appalti endoaziendali

LA COMPLIANCE NELLE  
OPERAZIONI DI M&A

OPERAZIONI CROSS BORDER  
**CONCENTRAZIONE E RISCHI  
ANTITRUST. GOLDEN POWER  
E SANZIONI INTERNAZIONALI**



evento online

Martedì, 25 ottobre 2022  
ore 15:00

ISCRIVITI ORA



**FABIO CAGNOLA**

Founding Partner  
Cagnola e Associati



**ANDREA CICALA**

Partner  
Baker McKenzie



**ROBERTA DI VIETO**

Partner  
Pirola Pennuto Zei & Associati



**VALENTINA LAROCCHA**

Anticorruption, Antitrust &  
Financial Regulation Compliance  
Eni Plenitude



**SALVATORE LO GIUDICE**

Legal and Corporate  
Affairs Director  
Inwit



**RAFFAELLO CARNA'**

Dottore Commercialista  
Carnà & Partners



MODERA E  
COORDINA

**FEDRIGONI**

# **COMPLIANCE E INDIPENDENZA STRATEGICA: IL PUNTO DI FORZA DI UN CONTESTO COMPLESSO E MULTI BUSINESS**

**[compliance.design.it](http://compliance.design.it)**

ha intervistato **Vincenzo D'Imperio**,  
Group Compliance Officer & Chief  
Internal Auditor di **Fedrigoni Group**





### Fedrigoni e Compliance, quale organizzazione?

Sono entrato in Fedrigoni a febbraio 2021 come Group Compliance Officer & Chief Internal Auditor, con l'obiettivo di creare una funzione che sviluppasse il sistema di controllo interno e contribuisse alla gestione integrata dei rischi.

La Funzione di cui sono responsabile si occupa della pianificazione e dello sviluppo del Compliance Program di Gruppo (D.Lg. 231/2001 in Italia, GDPR, Antitrust, Third Parties Screening, etc.) così come di Enterprise Risk Management e, non da ultimo, di sviluppo, pianificazione ed esecuzione del piano di Internal Audit. Riporto in maniera diretta e indipendente all'Amministratore Delegato.

L'indipendenza strategica è, a mio avviso, l'assoluto punto di forza dell'operare in un contesto industriale così complesso e multi-business, in cui la Compliance rappresenta per colleghi e legal entities una novità. In termini di governance, un'ulteriore linea di difesa è costituita dall'Audit & Risk Committee, un comitato a cui partecipano il CEO, il CFO e gli azionisti, che assicura il coinvolgimento di tutti gli organi aziendali e garantisce risorse adeguate e un forte commitment da parte del management.

## Il Gruppo Fedrigoni

è una realtà industriale in continua evoluzione. Dalle origini come cartiera italiana a stampo padronale, il Gruppo Fedrigoni rappresenta oggi un operatore leader di mercato che, pur mantenendo un'anima cartaria, ha diversificato il proprio core business investendo nel settore delle carte speciali per soluzioni di packaging di alta qualità (Luxury Packaging Creative Solutions) espandendosi anche nel settore del Self-Adhesive.

Grazie ad acquisizioni e crescita inorganica, il Gruppo è anche riconosciuto come uno dei maggiori player nel settore dei materiali autoadesivi (Self-Adhesives Labels) in diversi comparti (Food & Beverage, Fashion & Luxury, Pharma, Beauty, Personal & Home Care, etc.)

### Quali i temi principali in un settore "tradizionale" come quello delle cartiere?

Facciamo parte di una realtà non soggetta a particolari vincoli regolatori. I rischi immediatamente percepiti sono quelli tipici del settore industriale che Fedrigoni affronta con importanti investimenti di energie e risorse a garanzia della salute e sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente, anche in ottica di responsabilità amministrativa dell'ente. Le maggiori complessità per questo Gruppo sono invece rappresentate dalle



# “ L'INDIPENDENZA STRATEGICA E L'ASSOLUTO PUNTO DI FORZA DELL'OPERARE IN UN CONTESTO INDUSTRIALE COSÌ COMPLESSO E MULTI BUSINESS, IN CUI LA COMPLIANCE RAPPRESENTA PER COLLEGHI E LEGAL ENTITIES UNA NOVITÀ

latitudini estese che lo caratterizzano, così come le peculiarità dei mercati e le giurisdizioni in cui opera, tramite legal entity e branch estere. Il Gruppo è infatti presente in più di 132 paesi nel mondo, con 21 stabilimenti produttivi. Anche i temi di sostenibilità stanno avendo forte impatto, arricchendo il novero di attività a cui la mia funzione si dedica. A giugno 2022, il Gruppo ha ottenuto il massimo riconoscimento in ambito di sostenibilità da Ecovadis - agenzia internazionale di rating ESG - che ha collocato Fedrigoni nell'1% delle imprese della stessa industria a livello mondiale per performance in

materia ESG. Uno dei quattro ambiti indagati nel questionario di Ecovadis era Ethics & Compliance, in cui abbiamo ottenuto 20 punti percentuali in più rispetto al 2021, a riprova dell'impegno profuso da questa funzione e da tutto il Gruppo in ottica ESG.

**L'ingresso nel capitale di fondi internazionali che impatto ha avuto nella diffusione di una maggiore cultura della compliance?**

Tutto il leadership team dimostra grande sensibilità ai temi di compliance e ciò è in parte anche determinato dall'expertise e dal background dei responsabili delle principali funzioni aziendali.

Avere come investitore un fondo internazionale che ha fortemente raccomandato la creazione di questa funzione dà sicuramente un importante impulso allo sviluppo della “cultura della compliance”, a tutti i livelli e le latitudini in cui il Gruppo opera.

La funzione che rappresento ha partecipato in modo attivo alle operazioni straordinarie che ci hanno visti protagonisti negli ultimi mesi, compreso l'ingresso di BC Partners, garantendo agli investitori l'esistenza di un presidio forte in materia di Governance e Compliance.

Anche sul fronte acquisizioni, come da ultimo nel caso della società turca Unifol, la funzione ha supportato e contribuito all'integrazione nel Gruppo delle nuove realtà, attraverso attività di comunicazione e formazione volte a diffondere i



**Vincenzo D'Imperio**

Group Compliance Officer & Chief  
Internal Auditor, Fedrigoni Group

Ha maturato la propria esperienza nell'ambito dello sviluppo, ristrutturazione e miglioramento di Compliance Framework e Sistemi di Controllo Interno per gruppi di società esposti a rischi multigiurisdizionali.

Ha lavorato in Italia nei gruppi Fiat, ERG, Danieli e all'estero nel settore Oil and Gas per una NOC in medio oriente per 5 anni. Guida la funzione Internal Audit, Risk & Compliance da febbraio 2021 ed è membro dell'Audit & Risk Committee di Gruppo nonché componente degli Organismo di Vigilanza delle società italiane.



**AVERE COME INVESTITORE UN FONDO INTERNAZIONALE CHE HA FORTEMENTE RACCOMANDATO LA CREAZIONE DI QUESTA FUNZIONE DÀ SICURAMENTE UN IMPORTANTE IMPULSO ALLO SVILUPPO DELLA "CULTURA DELLA COMPLIANCE", A TUTTI I LIVELLI E LE LATITUDINI IN CUI IL GRUPPO OPERA**

principi generali contenuti nelle Global Policy. Ci relazioniamo direttamente con gli esponenti delle controllate, assicurando un presidio e un supporto che mira all'abbattimento dei rischi e alla diffusione di best practice comuni in materia di third parties screening, anticorruzione, antitrust, whistleblowing.

## Fedrigoni in cifre (2021)



**In un Gruppo così articolato quanto gli eventi contingenti stanno incidendo sul vostro lavoro?**

La crisi Russo - Ucraina, così come i temi di attualità politica più rilevanti, hanno fortemente condizionato l'operato di questa funzione e di tutto il Gruppo. Gli accadimenti del 2022 hanno infatti richiesto un effort ulteriore per garantire adeguati screening delle terze parti con cui operiamo (clienti, fornitori, agenti, etc.) e il controllo dell'export verso i paesi oggetto di sanzioni internazionali, pur mantenendo saldo l'impegno verso le tematiche classiche del mondo industriale. Inoltre, l'importante esposizione del Gruppo nel mondo del Luxury Packaging

contribuisce allo sviluppo di una sempre maggiore sensibilità rispetto a tematiche ambientali, influenzata anche dalla particolare attenzione dedicata al tema da parte degli organi di controllo.

**Quali le sfide per il futuro?**

La sfida futura è mantenere gli attuali standard qualitativi e il contatto con gli interlocutori del Sistema di Controllo Interno, garantendo di fungere da perno per la diffusione della cultura di compliance in tutte le realtà che compongono il Gruppo, mirando anche allo sviluppo e al miglioramento dello stesso Sistema di Controllo Interno.

**Una storia di crescita**





LA COMPLIANCE NELLE OPERAZIONI DI M&A

# ESG E DUE DILIGENCE DI SOSTENIBILITÀ

**SAVE THE DATE**

---

**MARTEDÌ  
15 NOVEMBRE 2022  
ORE 15:00**

**REGISTRATI**

# ITALIAN SUNSHINE ACT: LE PRINCIPALI NOVITÀ

a cura di

Stefano Giberti, Francesca Romana Correnti, Erica Benigni  
(Franzosi Dal Negro Setti Avvocati Associati)



Lo scorso 26 giugno è entrata in vigore la Legge n. 62/2022 (Italian Sunshine Act), che ha introdotto per la prima volta, nell'ordinamento italiano, obblighi di pubblicità connessi ai trasferimenti di valore effettuati dalle imprese produttrici verso i soggetti operanti nel settore della salute e verso le organizzazioni sanitarie. Fino a questo momento, simili obblighi erano previsti unicamente dal Codice etico di Farmindustria e dal Codice deontologico di Confindustria DM ed erano vincolanti solo per le aziende associate.



**A chi si applica? Le principali novità rispetto ai Codici etici di Farmindustria e Confindustria DM**

L'ambito soggettivo di applicazione del Sunshine Act è piuttosto ampio. Nello specifico, sono soggette agli obblighi di pubblicità le imprese produttrici che producono o immettono in commercio beni e servizi sanitari, ma anche non sanitari, purché commercializzabili nell'ambito della salute umana o veterinaria. In aggiunta, poi, a quanto previsto dai Codici etici di Farmindustria e Confindustria DM, sono sottoposti a tali obblighi anche gli organizzatori di convegni e congressi che vertono su aspetti sanitari e, pertanto, anche i provider ECM.



**Per quanto concerne i soggetti beneficiari, il Sunshine Act prevede importanti novità.**

In particolare, tra coloro che operano nel settore della salute vengono ricompresi anche i componenti delle commissioni aggiudicatrici nell'affidamento dei contratti pubblici nel settore sanitario. Mentre le organizzazioni sanitarie ricomprendono anche i provider ECM e le associazioni dei pazienti. Pertanto, ai sensi del Sunshine Act, i provider ECM (sia pubblici che privati) rappresentano sia soggetti sottoposti agli obblighi di pubblicità sia soggetti potenzialmente beneficiari dei trasferimenti di valore.



**Gli obblighi di pubblicità: da quando saranno vigenti? Quali le sanzioni?**

Con il Sunshine Act i dati concernenti i soggetti beneficiari e i trasferimenti di valore non saranno più pubblicati nei siti web delle aziende soggette agli obblighi di pubblicità bensì nel Registro pubblico telematico di prossima costituzione e che sarà consultabile da chiunque nel sito istituzionale del Ministero della Salute. Gli obblighi di pubblicità previsti dal Sunshine Act, pertanto, non sono ancora vigenti. In particolare, la pubblicità delle erogazioni, convenzioni e degli accordi



diventerà obbligatoria dal secondo semestre successivo a quello in cui verrà pubblicato in GU l'avviso concernente l'avvio del funzionamento del Registro pubblico telematico (presumibilmente da giugno 2023). Mentre le comunicazioni al Ministero della Salute concernenti le partecipazioni azionarie, i titoli obbligazionari e i proventi derivanti da diritti di proprietà o intellettuali diverranno applicabili dal secondo anno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sopramenzionato (presumibilmente dal 2024).

Il compito di vigilare sul rispetto di tali obblighi è affidato al Ministero della Salute, con il supporto del Comando dei carabinieri per la tutela della salute. È inoltre prevista dal Sunshine Act la possibilità di segnalare al Ministero eventuali violazioni degli obblighi sanciti.

**Numerosi, inoltre, sono gli spunti critici, con la "Compliance" a farla da padrone.** Dalla luce su tutti i possibili conflitti di interessi (CTU e Commissari di Gara) con possibili ricadute sulla regolarità e sull'esito delle gare d'appalto pubblico; al probabile utilizzo del Registro pubblico telematico come strumento esplorativo di indagine, anche da parte della Procura della Repubblica; fino agli impatti sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d. lgs 231/2001 e all'adeguamento dei Codici etici di categoria e possibili ulteriori obblighi di reporting derivanti.

Dal punto di vista di data protection, inoltre, il Sunshine Act sembra parlare di una sorta di consenso implicito. Ai sensi della L. 62/2022, infatti, con la stipula dell'accordo o della convenzione o con l'accettazione dell'erogazione "s'intende prestato il consenso alla pubblicità e al trattamento dei dati". Tuttavia, ad avviso di chi scrive, la base giuridica del trattamento dovrebbe piuttosto basarsi sull'obbligo di legge ai sensi dell'art. 6(1)(c) GDPR. Confidiamo sul fatto che il Garante privacy o i prossimi decreti attuativi forniscano ulteriori chiarimenti su tale profilo.

**Un'ultima considerazione** è legata all'impatto sull'organizzazione manageriale interna alle aziende che sarà particolarmente importante tanto da far ipotizzare la creazione di nuove posizioni professionali ad hoc.

## A CURA DI \_\_\_\_\_



**STEFANO  
GIBERTI**



**FRANCESCA  
ROMANA  
CORRENTI**



**ERICA  
BENIGNI**

XXVIII CONVEGNO RIB - ASSIGECO

# INFLAZIONE E CAMBIAMENTO CLIMATICO: LE RISPOSTE DELL'INDUSTRIA FINANZIARIA



Saint Jean Cap Ferrat  
20 e 21 ottobre 2022



programma in  
diretta streaming



## ROUND TABLE 1

● **GIOVEDÌ 20 OTTOBRE**  
ore 15.00 - 16:30

Saluti e introduzione ai lavori  
**Franco Curioni**, Presidente R.I.B.  
Reinsurance International Brokers S.p.A.

Key Note Speech  
**Stefano Micossi**, Direttore Generale  
Assonime

Tavola Rotonda  
**Economia e finanza italiana tra  
l'emergenza pandemica e le  
tensioni geopolitiche**

**Gregorio De Felice**, Chief Economist  
& Head of Research Intesa Sanpaolo  
**Andrea Battista**, CEO Net Insurance  
**Roberto Bosisio**, Managing Director &  
Partner BCG - Boston Consulting Group

**Riccardo Sabbatini**, Giornalista



REGISTRATI

## ROUND TABLE 2

● **VENERDÌ 21 OTTOBRE**  
ore 09.30 - 11:00

Apertura Lavori  
**Franco Curioni**, Presidente R.I.B.  
Reinsurance International Brokers S.p.A.

Key Note Speech  
**Dario Focarelli**, Direttore Generale  
ANIA

Tavola Rotonda  
**Le nuove sfide dell'industria  
bancaria e assicurativa**

**Massimo Antonarelli**, R.I.B. S.p.A.  
**Fabio Innocenzi**, CEO Banca Finint  
**Marc Guy Victor Sordoni**, CEO  
UnipolRe Dac

**Riccardo Sabbatini**, Giornalista



REGISTRATI

# people in compliance

BY COMPLIANCEDESIGN.IT



segui su **LinkedIn**

